



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



POR FESR SARDEGNA 2014-2020

Incontro con il Partenariato Regionale

Organizzazione tavoli tematici per la predisposizione
del Programma FESR 2021-2027.

2021-2027



2021-2027

Le politiche regionali di contrasto alla violenza di genere

Francesca Piras
Direttore Generale delle Politiche Sociali
Assessorato dell'Igiene, sanità e assistenza sociale



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Cagliari, 19 marzo 2021



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



SARDEGNA
2020
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE



POR FESR
SARDEGNA 2014-2020



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



La mission regionale

L'aggravarsi del fenomeno della violenza contro le donne e la necessità di farvi fronte, hanno comportato l'adozione di interventi normativi a livello europeo e nazionale, a partire dalla Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011.

I principi enunciati dalla Convenzione di Istanbul in materia di protezione, prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, hanno determinato a partire dal 2013 l'adozione da parte dello Stato italiano di nuove norme finalizzate ad arginare maltrattamenti, violenza sessuale e atti persecutori, anche attraverso modifiche al Codice penale e al Codice di procedura penale.

2021-2027





UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



La mission regionale

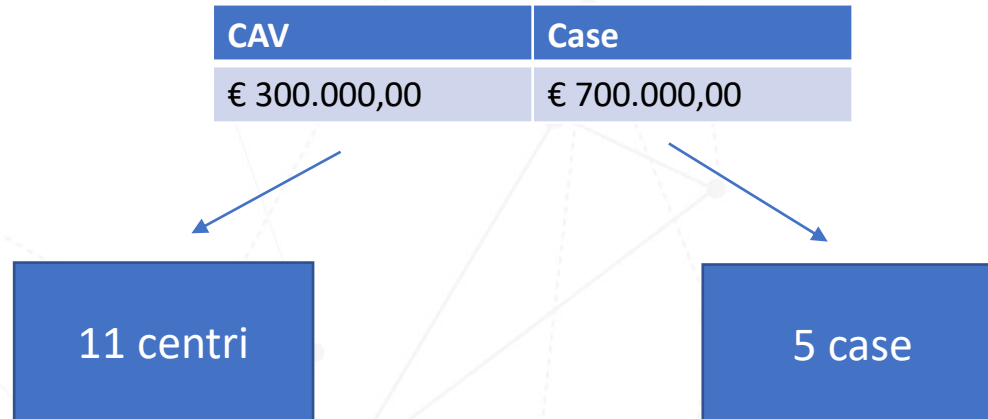
Il ruolo delle Regioni risulta decisivo nelle politiche di contrasto e prevenzione della violenza di genere, sia dal punto di vista dell'adozione di sistemi di governance multilivello e del rafforzamento del modello delle reti, sia in termini di individuazione di precise aree strategiche di intervento verso cui dirigere la programmazione delle risorse.

Con la legge regionale 8/2007 *Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza*", successivamente modificata dalla L.R. 26/2013, *Interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e allo stalking*", la Regione Sardegna si è assunta il compito di promuovere e coordinare iniziative per prevenire e contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme.



La mission regionale

La Regione Sardegna stanZIA annualmente 1 milione di euro che, integrati con i fondi statali, garantiscono un supporto indispensabile alle attività dei Centri antiviolenza, dei relativi sportelli e delle Case di accoglienza. Per l'anno 2020 sono state ripartite per i centri di accoglienza e le case rifugio le seguenti risorse:



Gli attori istituzionali, il Tavolo permanente di coordinamento della rete contro la violenza di genere

Con deliberazione della Giunta regionale e successivo decreto dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale n. 29 del 30 luglio 2018 è stato istituito il Tavolo permanente di coordinamento della rete contro la violenza di genere.

Il Tavolo ha il compito di programmare e coordinare le politiche regionali contro la violenza di genere in coerenza con quanto previsto dal “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020” e con il fine di assicurare l'omogeneità, la coerenza e l'integrazione degli indirizzi a livello territoriale con quelli regionali

Fanno parte del tavolo:

Assessore regionale della pubblica istruzione, Assessore regionale del lavoro, Azienda Tutela Salute Sardegna, Prefetture, Questure, Presidenti dei Tribunali, Procure della Repubblica, Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, Consigliera di Parità, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Presidente dell'ANCI Sardegna, Enti gestori dei PLUS, Responsabili dei Centri Antiviolenza.



Gli attori istituzionali, il Tavolo permanente di coordinamento della rete contro la violenza di genere

n	sottogruppo
1	Sensibilizzazione, comunicazione e promozione, informazione: sistema dell'istruzione, dei mezzi di informazione, dei mass media e dei social network, ordine dei giornalisti, associazioni pubblicitari
2	Raccolta dati, valutazione e monitoraggio, diffusione dei risultati. Osservatorio regionale sulla violenza. Sistemi informativi
3	Formazione delle figure professionali del settore pubblico e del privato sociale che si occupano a vario titolo delle vittime o degli autori degli atti di violenza
4	Minori vittime/testimoni di violenza

n	sottogruppo
5	Attivazione, coordinamento, monitoraggio delle reti locali. Definizione dei contenuti di un protocollo d'intesa interistituzionale con l'indicazione di funzioni e ruoli di ciascun componente della Rete regionale. Potenziamento e miglioramento dei contatti tra i vari nodi delle reti, al fine di assicurare risposte immediate ed efficaci alle domande di aiuto.
6	Potenziamento delle attività di messa a punto di percorsi di uscita dalla violenza e di rafforzamento dell'autonomia economico-finanziaria, lavorativa e abitativa della donna. Percorsi giudiziari
7	Potenziamento delle strutture di accoglienza





Gli attori istituzionali Osservatorio Regionale sulla violenza

La Regione Sardegna, in attuazione della L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, art. 9 c. 4, si è dotata di un importante strumento per la lotta alla violenza di genere. Con deliberazione della Giunta regionale e successivo Decreto dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale n. 25 del 30 dicembre 2020 è stato istituito l'Osservatorio Regionale sulla violenza e sono stati nominati i componenti

L'Osservatorio ha il compito di elaborare un sistema informativo che consenta l'analisi, la valutazione e l'integrazione dei dati opportunamente anonimizzati riferibili alle donne vittime di violenza, nonché dell'analisi dei servizi erogati sul territorio dai soggetti impegnati nelle attività di accoglienza e presa in carico delle donne vittime di violenza

L'Osservatorio è composto da: Direttore generale delle Politiche Sociali, che presiede e coordina i lavori dell'Osservatorio; 1 funzionario della Direzione generale delle Politiche Sociali competente in materia di politiche di contrasto alla violenza; 1 funzionario della Direzione generale delle Politiche Sociali con competenze in materia statistica; 1 funzionario della Direzione generale delle Politiche Sociali competente in materia di programmazione e gestione dei sistemi informativi delle politiche sociali; il Direttore del Servizio della statistica regionale della Direzione generale della Presidenza; 1 rappresentante dell'Azienda sanitaria territoriale competente in materia di integrazione socio - sanitaria; 5 referenti degli Enti gestori degli ambiti PLUS; 5 rappresentanti delle associazioni che si occupano di violenza di genere, uno dei quali appartenente ad associazioni che trattano e prendono in carico gli autori di violenza; 3 rappresentanti delle Università degli studi di Cagliari e di Sassari.





Rete regionale di contrasto alla violenza durante l'emergenza COVID

La Regione Sardegna, in attuazione della DGR n. 23/13 del 29.4.2020 ha approvato le Linee guida per la gestione delle situazioni familiari problematiche derivanti anche dalla prolungata condivisione degli spazi in seguito all'emergenza Covid-19.

Il documento definisce una rete strutturata che, partendo dal monitoraggio dei casi considerati "critici", consenta di gestirli e, nel contempo, segnalare in maniera celere i casi per i quali dovessero emergere profili di responsabilità penale, adottando modalità pratiche semplificate che possano consentire di arginare gli episodi di violenza derivanti dalle restrizioni legate all'emergenza Covid - 19, a causa della prolungata condivisione degli spazi domestici.





La programmazione delle risorse nazionali

Annualmente il Dipartimento per le Pari Opportunità assegna alla Sardegna circa 700.000 euro per il contrasto alla violenza di genere. La programmazione delle risorse avviene previa consultazione del Tavolo regionale.

Le risorse devono essere destinate prioritariamente per i seguenti interventi, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale: iniziative volte a superare le **difficoltà connesse all'emergenza da COVID-19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne** nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza, nel rispetto delle scelte programmatiche di ciascuna regione; rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di **prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza**; interventi per il **sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo** e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza; azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle **donne migranti** anche di seconda generazione vittime di violenza; progetti rivolti anche a **donne minorenni vittime** di violenza e a minori vittime di violenza assistita; azioni di **informazione, comunicazione e formazione**; programmi rivolti agli **uomini maltrattanti**, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.



La programmazione delle risorse nazionali

È attualmente in corso la programmazione dell'annualità 2020, in particolare la proposta, formulata sulla base dei contributi del tavolo, prevede di destinare le risorse assegnate alla Sardegna, **euro € 670,000**, in favore dei Centri e delle Case già esistenti, secondo le seguenti modalità:

- **€ 234.000**, per la progettazione e realizzazione di azioni di **formazione** di tipo multidisciplinare, mono e multiprofessionale dirette a figure professionali operanti nei contesti che si occupano di contrasto alla violenza di genere (operatori/operatrici dei servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, mediatori/trici culturali, operatrici dei centri antiviolenza e delle strutture di ospitalità)
- **€ 196.000** per la realizzazione, in raccordo con i servizi del territorio, i servizi di tutela dei minori, e eventualmente con gli Uffici scolastici, di attività socio educative e di **supporto psicologico per i minori testimoni/vittime di violenza ospiti nelle Case e/o in uscita da queste;**
- **€ 62.000** alle case di accoglienza pubbliche e private già esistenti nella Regione Sardegna per interventi dettati dall'emergenza COVID 19, quali: **sanificazioni e adeguamento ambienti, acquisizione dispositivi di protezione per le ospiti e le operatrici, esecuzione dei test di positività per le ospiti e le operatrici, servizi di assistenza e cura, etc;**
- **€ 178.000** per interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, resi più pressanti dalle conseguenze economiche generate dalla pandemia Covid-19, ad integrazione della programmazione delle risorse stanziata con la legge regionale n. 33 del 2 agosto 2018, istitutiva del Reddito di libertà.





Attività svolte dalla RAS – Reddito di libertà

La legge regionale n. 33 del 2 agosto 2018 è stato istituito il reddito di libertà (di seguito: RDL) per le donne vittime di violenza, con il quale, in continuità con le disposizioni della legge regionale 7 agosto 2007, n. 8 (Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza) la Regione Sardegna opera attivamente affinché ogni donna vittima di violenza domestica in condizione di povertà materiale sia messa in grado di uscire dal circuito della violenza e della dipendenza economica, per costruire la propria autonomia personale e lavorativa e riconquistare la propria dignità sociale. **Il RDL si configura come una specifica misura di sostegno per le donne vittime di violenza domestica che si trovino in condizioni di povertà con o senza figli minori, a fronte dell'impegno a seguire un progetto personalizzato volto al raggiungimento dell'autonomia ed emancipazione.**





Attività svolte dalla RAS - CAV e Case

In parallelo coi finanziamenti annuali, statali e regionali, a favore degli Enti gestori dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza già esistenti e funzionanti, si è proceduto con un'attività di uniformazione dei livelli di accoglienza e sostegno e di definizione di standard qualificati nella presa in carico delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori in tutto il territorio regionale. Infatti, con Deliberazione 49/11 del 30 settembre 2020 sono state approvate le "Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere e modalità di rendicontazione dei contributi per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza". Inoltre con la Deliberazione n. 46/24 del 17 settembre 2020, è stato istituito l'Elenco regionale dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza. E' in via di definizione la procedura per l'accreditamento.



Attività svolte dalla RAS – Autori di violenza

Con Deliberazione n. 48/20 del 29.11.2019 (approvazione definitiva deliberazione 51/34 del 18 dicembre) sono state programmate le risorse regionali a sostegno degli interventi rivolti agli autori di violenza di genere, corrispondenti a euro 150.000,00 per il triennio 2019-2021, e con delibera 39/24 del 30 luglio 2020 sono state definite le linee guida per la costituzione e il funzionamento della rete pubblica territoriale nonché il processo di presa in carico dei beneficiari degli interventi **rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive**. Sulla base di questi provvedimenti sono stati già pubblicati e individuati i beneficiari di due Avvisi pubblici, uno a cura dell'UIEPE e il secondo a cura della RAS



Attività in corso

1. predisposizione del sistema informativo per il rafforzamento della rete antiviolenza ed il monitoraggio e che, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, fornisca un valido supporto dell'attività del Tavolo e dell'Osservatorio: è stato stimato un fabbisogno di risorse pari a euro 170.000, ed è in corso il procedimento per l'affidamento di tale servizio alla società in house SardegnaIT.
2. In raccordo con l'ATS Sardegna e i CAV, progettazione della formazione per tutti i soggetti che in modo diretto o indiretto entrano in contatto con donne vittime di violenza e i loro figli.
3. Definizione della procedura per l'accREDITAMENTO dei CAV e delle Case e messa a regime dell'Elenco regionale

